QUI ASL NAPOLI 2

Parlano i farmacisti della zona giuglianese

"Assistenza indiretta, unico strumento per evitare il crack imprenditoriale"

Michele Nazzaro - Qualiano

"La nostra azienda è indebitata fino al collo"

"Per quanto riguarda il nostro esercizio farmaceutico, debbo dire che la situazione attuale è drammatica. Siamo indebitati fino al collo con le banche che, come se non bastasse, ci hanno bloccato anche le erogazioni di credito relativamente ai mesi di settembre e ottobre 2001. Ciò comporta il fatto che ci ritroviamo scoperti nei pagamenti verso i grossisti. Si tratta di cifre ingenti relative alle forniture ricevute negli ultimi due mesi che hanno preceduto lo sciopero.
Quindi, in una situazione del genere, noi saremmo favorevoli addirittura per una serrata generale, anche a costo di violare il codice deontologico".

Giovanni Visone - Qualiano

"Per 'curare' la sanità bisogna adottare alcuni correttivi..."

Indipendentemente dalle attuali condizioni di disagio, che investono sia noi operatori che l'utenza, ritengo che bisognerebbe innanzitutto "curare" il problema a monte, andando ad analizzare tutte quegli elementi che, sommati l'uno all'altro, fanno crescere a dismisura la spesa farmaceutica. Per esempio, nella nostra Asl ci sono tanti immigrati extracomunitari che, in possesso di regolare soggiorno, usufruiscono del servizio sanitario nazionale senza partecipare in alcun modo al gettito fiscale del nostro paese. Poi ci sono napoletani che, pur residenti nel Capoluogo, usufruiscono - in concreto - dei servizi dell'Asl 2. Altro fattore che incide in modo determinante è quello relativo alle prescrizioni dei medici di base. Su questo versante, a mio avviso, occorrerebbero maggiori controlli. Inoltre, per mettersi al riparo dal fenomeno del riciclaggio dei farmaci rubati, bisognerebbe adottare con maggiore incisività il sistema di targatura dei medicinali.
A questo punto, una volta focalizzati tutti questi fattori, tutti noi addetti ai lavori saremmo nella condizione ideale per iniziare a fornire una migliore assistenza sanitaria ai cittadini. In tale ottica, però c'è bisogno anche di aumentare, per le regioni del Sud Italia, il gettito governativo relativo alla spesa farmaceutica pro capite. Nel Meridione c'è infatti (rispetto al Nord) una maggiore tendenza ad attuare terapie domiciliari per patologie di una certa gravità, vedi epatite virale ed altre. Nel Settentrione, invece, tanto per fare un esempio, un anziano che contrae l'influenza viene portato in ospedale in quanto soggetto a rischio. E' proprio per questa diversa impostazione terapeutica che non è possibile equiparare la quota pro capite della Campania rispetto a quella della Lombardia, regione in cui, appunto, l'ammalato ricorre meno alla terapia domiciliare e di più alle cure ospedaliere".

Luigi Cirino* - Mugnano

"Occorre una concertazione per pianificare la spesa sanitaria"

"La mia posizione è in linea con quella che ha assunto il vertice del sindacato Federfarma Napoli. In pratica, per salvaguardare il nostro lavoro, allo stato attuale non ci resta che attuare l'assistenza indiretta. Ormai i nostri conti correnti sono in rosso, anche se nei confronti delle Asl noi farmacisti di Napoli e provincia vantiamo crediti per ben 850 miliardi per il periodo marzo-ottobre 2001. Una cifra che, a breve e medio termine, potrà essere ripianata solo in parte dalla Regione Campania. Nella migliore delle ipotesi, infatti, entro la primavera del 2002 dovremmo incassare il fatturato dei mesi che vanno da marzo a giugno di quest'anno. Ovviamente rimarrebbero scoperti nei pagamenti i mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 2001.
Insomma, questo che stiamo vivendo è un periodo molto difficile e, al fine di prevenire, in futuro, una situazione di questo genere, penso che sia assolutamente necessario creare un tavolo di concertazione tra Federfarma, Ordine dei Farmacisti e Regione Campania in modo tale da far emergere, in maniera concreta, la pianificazione della spesa sanitaria annuale e il relativo programma di gestione delle risorse economiche ad esso collegato.
Infine, nell'ottica della riduzione della spesa farmaceutica, ritengo che occorra pianificare anche una seria campagna di educazione sanitaria che investa la comunità nelle sue varie connotazioni, a partite dagli ambiti scolastici".

**(componente consiglio direttivo Federfarma Napoli)*

Rosaria Marrone - Mugnano

"Quando la Regione non ha soldi, siamo noi a garantire il diritto alla salute"

"Da alcuni mesi stiamo vivendo il paradosso di doverci sostituire allo Stato nel garantire ai cittadini un diritto sancito dalla Costituzione, e cioè quello alla salute. Tra l'altro, nonostante i proclami in tutt'altra direzione da parte dei vertici politici della Regione Campania, ogni anno scatta uno sciopero che si potrebbe definire annunciato, in quanto, al momento dell'approvazione del bilancio, noi operatori del settore ci rendiamo subito conto che i soldi stanziati per l'annualità in corso non sono sufficienti a garantire una adeguata assistenza farmaceutica. Da ciò si può facilmente intuire che, alla fine, a garantire l'assistenza siamo noi farmacisti, che da oltre 20 anni ci esponiamo in prima persona sotto il profilo economico, rischiando, in certi momenti, anche un collasso finanziario e il conseguente fallimento imprenditoriale".

Nicola Di Russo - Marano

"Mancano i fondi, OK!!! Ma qual è la causa?

"Più che fornire una mia chiave di lettura rispetto alla vicenda attuale, io porrei alcuni quesiti. In primis: quale ente ha le maggiori responsabilità per quanto concerne l'attuale stato di disagio? Ed ancora: è possibile che la Regione dia all'Asl la copertura finanziaria per soli due mesi di spesa farmaceutica? Siamo sicuri che all'interno dell'Asl 2 non ci sia nessun problema di tipo gestionale?
Perché le Asl di Avellino, Benevento e Salerno, pur essendo sotto l'egida della Regione Campania, non sono in sciopero? Insomma, dov'è l'intoppo?
Ed infine, una considerazione a titolo personale. Ritengo sia grave il fatto che una Asl non abbia i soldi nemmeno per gestire il 50% della spesa sanitaria complessiva".

Francesca Gaudio - Marano

"Farmacisti, capro espiatorio dei mali della sanità?"

"Dagli anni '80 ad oggi lo Stato sta stringendo sempre di più la cosiddetta cinghia nei confronti della spesa sanitaria nazionale. Ciò sta creando notevoli disagi sia all'utenza che a noi farmacisti, costretti a ricorrere sempre più spesso ad istituti di credito per far fronte alle esigenze quotidiane. Tutto ciò fa sì che una società come Credifarma (legata ai grandi nomi della finanza italiana e nata negli anni '80 soprattutto per aiutare i giovani farmacisti a creare nuove aziende) da circa 8 anni stia crescendo sempre di più grazie ai disagi gestionali che vivono soprattutto i farmacisti di Campania e Puglia. E..., a questo punto, si può anche ipotizzare che, essendo molto difficile colpire medici e impiegati della sanità pubblica, qualcuno abbia deciso di accanirsi contro la nostra categoria ed immolarla come capro espiatorio di tutti i mali della Sanità nazionale".

Annabella Conte - Giugliano

"Vogliamo che venga rispettata la convenzione nazionale"

"Io penso che gli attuali problemi siano dovuti alla mancata pianificazione della spesa farmaceutica da parte di Regione e Asl 2. Per contratto nazionale dovremmo incassare i soldi il giorno 25 di ogni mese. Quindi, se ciò non avviene, probabilmente è perché alla base manca un preventivo di spesa che consenta un'erogazione puntuale dei fondi a noi destinati. Ovviamente, in questa situazione, va a nozze la Credifarma, a cui noi operatori siamo costretti a pagare interessi passivi sulle cifre che questo istituto di credito anticipa per consentire a noi di ottemperare alle spese aziendali in attesa dei bonifici bancari dell'Asl. Azienda nei confronti della quale dobbiamo rivalerci, in un secondo momento, per recuperare, attraverso vertenze legali, quegli interessi maturati in misura direttamente proporzionale rispetto ai ritardi con cui veniamo pagati.
In pratica si tratta di un circolo vizioso che teoricamente si dovrebbe ritorcere sui conti degli enti pubblici, ma che, invece, in questo periodo, si sta ritorcendo soprattutto contro di noi e contro gli utenti. Insomma, è questa una situazione complessiva che, secondo me, l'Ordine dei Farmacisti dovrebbe combattere con maggiore impeto, ricorrendo -eventualmente ce ne fossero gli estremi- anche a denunce in Procura, in quanto l'obiettivo primario di quest'organo è pretendere il rispetto della convenzione nazionale".



Raffaele Calvanese - Giugliano

"Compatti nello sciopero. Ma la crisi riguarda tutta la sanità convenzionata"

"Per ora siamo solidali con la linea di Federfarma. Tra l'altro, mai come in questa circostanza, penso che lo sciopero si stia svolgendo in modo uniforme, compatto. Poi... per quanto concerne l'Asl Napoli 2, bisogna dire che c'è una situazione disastrosa per quel che concerne il credito vantato a tutt'oggi dagli operatori della sanità privata convenzionata che gravitano nell'area flegreo giuglianese. Tanto è vero che i nostri attuali disagi non differiscono di molto rispetto a quelli delle case di cura, dei centri di riabilitazione e dei laboratori di analisi e diagnostica".

Giuseppina Landi - Giugliano

"Paghiamo il prezzo di una gestione regionale 'difficile' "

"Da anni ormai, nonostante gli scioperi, nulla cambia. Ed oggi, rispetto al passato, il momento è ancora più drammatico, in quanto ciò che stiamo subendo in questa fase non è altro che il riflesso di una gestione politica regionale a dir poco"difficile". E' questo, a mio avviso, il motivo per il quale l'ente di via Santa Lucia non ha i soldi per pagarci. Quindi, per invertire la tendenza, occorre una svolta governativa. Solo in questo modo noi farmacisti campani potremo risalire la china ed avvicinarci al servizio che viene offerto nelle altre regioni italiane. Tanto per fare un esempio, dal Lazio in su i farmacisti vengono pagati entro 30 giorni dalla consegna delle ricette alle Asl. Al Nord, quindi, i nostri colleghi non hanno la più pallida idea di cosa significhi uno scoperto di conto corrente o un rapporto debitorio con un istituto di credito. Di contro, a tutt'oggi noi farmacisti dell'Asl 2 ci ritroviamo con forti esposizioni nei confronti dei grossisti. Mediamente ognuno di noi deve ai fornitori circa un miliardo di lire per il periodo marzo-ottobre 2001. Fin qui i problemi della categoria, ma...poi ci sono anche quelli dei cittadini. Cirrotici, dializzati, ipertesi, malati di cancro che hanno bisogno di farmaci costosi e... chi si pone il problema di come assisterli??? Insomma, è paradossale che i farmacisti, da soggetti dispensatori di salute, in questo periodo rischiano di essere "bollati" come dispensatori di morte poiché non hanno più i mezzi economici per venire incontro alle esigenze degli ammalati, soprattutto quelli che versano in condizioni gravi".

Francesco Pirozzi - Giugliano

"Stiamo vivendo due problemi: quello aziendale e quello deontologico

"In queste settimane noi farmacisti stiamo vivendo due problemi. Uno di tipo aziendale e uno di tipo etico. Da un lato, infatti, attraversiamo un difficile momento commerciale che rischia di far naufragare molte attività imprenditoriali. Dall'altro c'è il fattore deontologico. Dove indirizzare le persone che hanno bisogno assoluto di un determinato farmaco ma non hanno possibilità di comprarlo???
Allora, a questo punto io mi chiedo: perché il Governatore Bassolino e la sua giunta non ci hanno dato i soldi da marzo ad oggi??? Forse pensavano che in questi mesi i farmacisti erano in grado di reggere da soli la spesa farmaceutica di Napoli e provincia?
Inoltre, altro paradosso, è il fatto che a fine novembre le nostre aziende devono versare allo Stato tasse relative ad anticipazioni su tutto quel fatturato 2001 che, naturalmente, non abbiamo ancora incassato. E, a tal proposito, si consideri che mediamente ogni farmacista fattura mensilmente circa 100 milioni di lire. Di questi, il 75% è "assorbito"dai grossisti, mentre un altro 20% viene scalato per le spese di gestione. Risultato? Se ognuno di noi gestisce in modo oculato la propria azienda, alla fine guadagna il 5% sul fatturato. E, stando così le cose, i conti non tornano, specie se si considera che nelle nostre zone siamo esposti alle "visite"di rapinatori, tossicodipendenti, ecc. ecc.
Quindi, in conclusione, viene solo da dire..."Ma cosa ne sa Bassolino dei nostri problemi? Mica li vive sulla sua pelle?".

Gigliotti & Parlati - Giugliano

"Farmacisti, grossisti e farmindustria: è necessario un fronte unico di lotta"

"A parte il problema dei debiti con le finanziarie e i crediti con l'Asl, noi pensiamo che ci sia bisogno di un intervento serio per invertire la rotta. In tale ottica riteniamo che tutte le categorie lavorative che operano nel settore farmaceutico, e cioè produttori, grossisti e farmacisti, debbano costituire un fronte comune di lotta insieme alle forze sindacali che le rappresentano. Obiettivi primari devono essere: ripristino del diritto alla salute da parte del cittadino e di tutti quei diritti sanciti circa 3 anni fa a seguito della convenzione stipulata tra lo Stato e i rappresentanti sindacali del comparto farmaceutico. Nel contempo, questa strategia non deve essere interpretata come una lotta al rialzo ma semplicemente come una rivendicazione di diritti sanciti da regole precedentemente stabilite fra le parti sociali. Tra l'altro, riteniamo che un fronte unico di lotta possa solo giovare a tutte le componenti del 'sistema farmacia'. Se infatti va in tilt il circuito economico del rivenditore al dettaglio(farmacista, ndr), di conseguenza si inceppa anche quello del grossista (operatore della grande distribuzione) e, in ultimo, anche quello dell'industria produttrice".

Periferia

ANNO 4 - NUMERO 9

Mensile d'informazione
su Napoli Nord
Registrazione al Tribunale
di Napoli n. 4991
DEL 7-10-1998

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**

Hanno collaborato: **Giovanni Battaglia, Francesco Ferrara, Tonia Limatola, Eva Luna, Veronica Marfisa, Alfredo Paragliola, Eduardo Pellegrino**

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE E
PUBBLICITÀ: VIA DONATELLO, 3
CALVIZZANO (NA)
E-mail: dorapress@inwind.it

Questo numero è stato pubblicato
il 27 Novembre 2001
Stampa: «AURANI»
Giugliano (NA) - Tel. 081.894.62.86
Fax 081.330.54.38

La tiratura di questo numero è stata di 3000 copie. Area di diffusione: Calvizzano, Giugliano, Lago Patria, Licola, Marano, Melito, Mugnano, Qualiano, Quarto, Varcaturo e Villaricca.